



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO CONEGLIANO

Via Kennedy, 8 - 31015 CONEGLIANO

Tel.: 0438/31308 - Fax: 0438/23551 - E-mail: ddcircolo2@tmn.it – web: www.ddconegliano2.it

C.F.: 82004050264

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DI CIRCOLO

SCUOLA ELEMENTARE

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA ELEMENTARE COMUNE

La Premessa dei programmi della scuola elementare del 1985 traccia le linee guida per una programmazione educativa tesa a sviluppare negli alunni le competenze funzionali dell'alfabetizzazione culturale e quelle socio-affettive e relazionali collegate all'autonomia personale e alla convivenza democratica.

L'O.M. 236/93, in particolare nell'Allegato 2, presentando la struttura del documento di valutazione della scuola elementare, schematizza, sintetizzandole in descrittori, le linee guida della Premessa dei Programmi. Di seguito sono illustrate le tre dimensioni e i loro descrittori, che costituiscono la struttura della Programmazione Educativa del nostro Istituto.

Dall' All. 2 O.M. 236/93

* **Alfabetizzazione culturale** - *Acquisizione di abilità operative e modalità di indagine:*

capacità di azione diretta, di esplorazione, di progettazione e verifica, di riflessione, da esperire nell'interazione concreta con la realtà naturale, sociale e culturale;

capacità di organizzare tempi e strumenti del lavoro scolastico; affinamento di abilità di studio, documentazione e ricerca.

- *Padronanza di conoscenze e linguaggi:*

sviluppo di modalità conoscitive gradualmente più approfondite (abilità senso-percettive e motorie, capacità rappresentative e logiche, padronanza dei fondamentali linguaggi che consentono l'organizzazione e l'espansione della conoscenza) in relazione ai contenuti e ai quadri conoscitivi essenziali dei diversi ambiti disciplinari.

- *Sviluppo di competenze comunicative ed espressive:*

capacità di comunicazione ed espressione verbale e non verbale in situazione di relazione e scambio, di fruizione e produzione, di creatività, fino ad un primo apprezzamento della dimensione estetica.

**** Autonomia personale**

Maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale;

autostima, fiducia nei propri mezzi e immagine positiva di sé;

progressivo autocontrollo delle condotte socio-affettive ed emotive e senso di responsabilità.

Rientrano in questo profilo formativo la consapevolezza del proprio modo di porsi di fronte ai problemi ed all'apprendimento scolastico, lo sviluppo di autonomia di giudizio, divergenza, creatività; tutti elementi che nella loro interezza concorrono alla progressiva costruzione della capacità di pensiero critico.

***** Partecipazione alla convivenza democratica.**

Modalità e atteggiamenti nella pratica dei rapporti interpersonali e delle relazioni sociali;

capacità di iniziativa, di decisione e di scelte consapevoli;

motivazione e impegno personale a capire, progettare e operare costruttivamente.

L'integrazione di tali condotte si configura come progressiva capacità di assumere responsabilità personali e sociali nel quadro dei valori riconosciuti della convivenza democratica.

Alfabetizzazione culturale

Le dimensioni dell'alfabetizzazione culturale, così come descritte, configurano abilità quali il conseguimento della capacità di utilizzare il metodo scientifico e della ricerca nell'affrontare e risolvere i problemi di studio e quotidiani; la capacità di documentarsi e ricercare; l'abilità di studio; la capacità di organizzare i tempi e gli strumenti del lavoro scolastico; la capacità di utilizzare in modo consapevole le conoscenze apprese e i linguaggi delle discipline; il conseguimento di abilità sociali e comunicative.

In altri termini, l'alfabetizzazione culturale si configura come un processo che favorisce il passaggio dalle abilità strumentali alle abilità funzionali, dal sapere, al saper fare, fino al "sapere come fare", ovvero alla metacognizione.

Le dimensioni dell'alfabetizzazione culturale, intese come abilità metacognitive, attraversano e interessano tutte le discipline.

Il conseguimento di capacità metacognitive, permette che le abilità acquisite attraverso lo studio e l'esperienza, possano trasformarsi gradualmente in *competenze*.

Esiste un nesso diretto tra il possedere conoscenze, abilità e competenze e l'autonomia personale. Più una persona possiede conoscenze, strumenti d'azione, chiavi di lettura della realtà, più aumenta il suo senso di autoefficacia, la sua positiva immagine di sé, il suo pensiero critico.

Autonomia personale.

Il termine *autonomia* è inteso nel senso più alto e pervasivo della personalità, in contrapposizione all'eteronomia. Una persona autonoma, in questo senso, è quella capace di libertà di giudizio, di sicurezza e autostima personali, di responsabilità, di pensiero critico, di autocontrollo, di consapevolezza di sé, quella che osserva le norme perché ne riconosce la logica e l'utilità non perché teme la sanzione.

Nelle indicazioni dell'allegato 2, infatti, sotto "autonomia personale" è compreso tutto questo.

Si descrive come:

- maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale;
- autostima; fiducia nei propri mezzi e immagine positiva di sé;
- autocontrollo delle condotte socio-affettive ed emotive;
- senso di responsabilità;
- consapevolezza del proprio modo di porsi di fronte ai problemi e all'apprendimento scolastico;
- autonomia di giudizio;
- divergenza; creatività.

Tutti questi elementi concorrerebbero a formare il pensiero critico.

Partecipazione alla convivenza democratica.

Viene descritta come:

- modalità e atteggiamenti nella pratica dei rapporti interpersonali e delle relazioni sociali;
- capacità di iniziativa, decisione, scelte consapevoli;
- motivazione e impegno personale a capire, progettare e operare costruttivamente;

L'integrazione di queste abilità si configura come capacità di assumere responsabilità personali e sociali nel quadro dei valori riconosciuti della convivenza democratica.

Sono palesi le comunanze tra i descrittori dell'autonomia e della convivenza democratica.

In effetti, la democrazia compiuta richiede ai cittadini di essere critici, responsabili, consapevoli, in una parola, *autonomi*. Sono i sistemi non democratici che osteggiano l'iniziativa personale, il pensiero critico, l'autonomia decisionale, la divergenza. Essi vogliono cittadini *eteronomi*.

Naturalmente la scuola può valutare tutte queste condotte solamente nell'ambito della vita scolastica. I giudizi formulati dalla scuola sono limitati alla sua azione educativa.

E' conseguente, quindi, che un modello democratico, per essere fatto proprio, deve essere esperito e vissuto dal bambino. Questo è possibile solo se la classe, l'insegnamento, la vita del gruppo osservano modelli democratici di condotta.

La costruzione dell'identità.

Il raggiungimento delle finalità riferite alle aree dell'alfabetizzazione culturale, dell'autonomia personale e della convivenza democratica, concorrono tutte insieme, in effetti a costruire l'identità del bambino. Esse costituiscono una rete interrelata, in cui il conseguimento dell'una agisce sull'altra.

L'azione della scuola, in questo spirito, tende a far sì che l'alunno acquisisca progressivamente un'identità **autonoma e decentrata**.

Per *decentramento*, intendiamo il superamento dell'egocentrismo, la capacità di ascoltare, accettare, discutere, sviluppare il punto di vista degli altri, di tener conto della complessità insita nella realtà, senza chiudersi nel proprio particolare.

Abbiamo già osservato che la scuola non è l'unica e neanche la prima agenzia che aiuta il bambino a costruirsi l'identità. Essa deve quindi avere coscienza dei limiti del proprio intervento, che si esplica, attraverso le discipline e la vita di gruppo.

La costruzione dell'identità, tuttavia, è processo lungo e continuo che copre lo spazio dell'intera vita. Le azioni che la scuola elementare mette in atto *tendono e concorrono* al raggiungimento di questa finalità, ma i risultati potrebbero vedersi in tempi successivi alla fine del corso elementare.

In parole povere, possiamo dire che nella scuola elementare si semina ciò che altri raccoglieranno.

Finalità generale: *Concorrere alla formazione di un' identità autonoma e decentrata.*

Il percorso dall'egocentrismo all'autonomia e al decentramento richiede come conquiste iniziali la differenziazione sé/altro, la prima conoscenza di sé e soprattutto la capacità di ascolto del punto di vista degli altri e una sua prima accettazione.

L'autonomia e il pensiero critico, per essere compiutamente esercitati, richiedono inoltre che l'alunno sappia applicare in contesti allargati le abilità strumentali, funzionali, metodologiche, organizzative, relazionali acquisite e/o affinate in ambito scolastico, ovvero che attribuisca senso compiuto, nella vita quotidiana, a ciò che impara (alfabetizzazione culturale).

Nella mappa seguente abbiamo cercato di ricostruire la struttura della programmazione secondo le tre aree di indirizzo: **Alfabetizzazione culturale; Autonomia personale; Convivenza democratica** (primo diagramma) e il reticolo che collega le varie dimensioni (secondo diagramma).

Successivamente, abbiamo declinato i descrittori in comportamenti osservabili, che, attraverso l'azione educativa, ci si propone di aiutare l'alunno a conseguire come abilità metacognitive, personali e sociali.

La declinazione in abilità osservabili e verificabili, aiuta ad esplicitare con chiarezza a tutti gli attori della relazione educativa – docenti, alunni, famiglie – le attese e le esigenze della comunità scolastica, come luogo di vita e di lavoro.

Tale metodologia, inoltre, favorisce la verifica e la valutazione del conseguimento delle abilità, favorendo la trasparenza della comunicazione e la possibilità di autovalutazione dell'alunno.

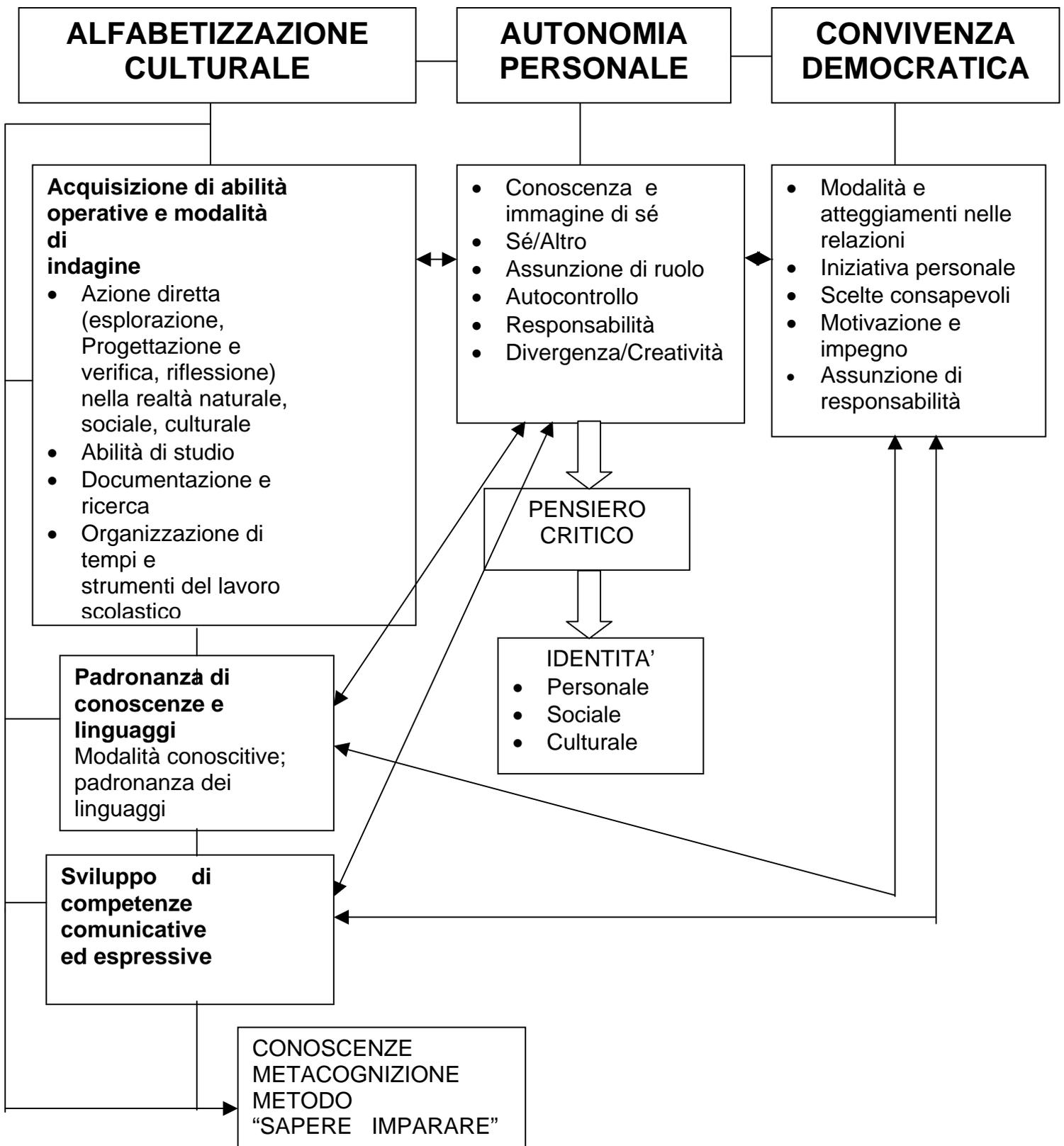
Vengono declinati anche gli atteggiamenti dei docenti che si ritengono più utili ed efficaci al conseguimento delle abilità auspiccate per gli alunni.

In tale modo, si gettano le basi per un'azione educativa che tende alla coerenza delle condotte tra le parti coinvolte, che, nel rispetto dei reciproci ruoli, tende all'unico obiettivo delineato nella finalità generale.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Programmazione Educativa

dalla Premessa dei Programmi della Scuola Elementare 1985



ALFABETIZZAZIONE CULTURALE

ABILITA'**Conseguibili alla fine della classe:**

AZIONE DIRETTA	2	5
- Osserva e individua il problema sulle proposte della programmazione	X	
- Formula ipotesi	X	
- Progetta una semplice ricerca autonomamente		X
- Raccoglie dati usando procedure e strumenti propri della ricerca elaborati collettivamente o forniti dall'insegnante (esperimenti, griglie di osservazione, questionari, prelievi ...)		X
- Elabora (registra, tabula, sistematizza i dati		X
- Analizza i dati e sviluppa ipotesi conclusive		X
- Verifica e valuta l'andamento del progetto		X

Conseguibili alla fine della classe:

DOCUMENTAZIONE E RICERCA	2	5
- Conosce l'esistenza di musei e biblioteche	X	
- Sa consultare dizionari alfabetici		X
- Sa consultare un indice		X
- Sa consultare e utilizzare atlanti		X
- Sa trarre le informazioni principali da un testo di studio		X
- Sa collegare informazioni nei testi di studio		X
- Sa trarre conclusioni dalle informazioni		X

Conseguibili alla fine della classe:

ABILITA' DI STUDIO	2	5
- Sa verbalizzare le sequenze figurate di un testo narrativo	X	
- Sa illustrare le sequenze di un testo narrativo	X	
- Sa ridurre in sequenze un testo narrativo	X	
- Individua le informazioni esplicite di un testo narrativo: personaggi, luogo, tempo	X	
- Individua le fasi di un testo regolativo	X	
- Individua i concetti principali di un testo narrativo		X
- Parafrasa un testo espositivo/argomentativo		X
- Individua i concetti principali di un testo espositivo/argomentativo		X
- Individua le informazioni implicite di un testo narrativo, regolativo, espositivo (scopo, tipologia, nessi)		X
- Sintetizza in punti salienti il contenuto del testo studiato		X
- Collega le informazioni esplicite ed implicite di un testo di un testo espositivo/argomentativo complesso (più paragrafi di un capitolo)		X
- Trae le informazioni principali da un testo espositivo/argomentativo e le collega in uno schema		X
- Trae le informazioni principali da testi diversi e le collega in uno schema		X
- Sa utilizzare le facilitazioni di un testo (titolo, note, sommario, sintesi, ...)		X

ABILITA'**Conseguibili alla fine della classe:**

ORGANIZZAZIONE DI TEMPI E STRUMENTI DI LAVORO	2	5
------------------------------------------------------	----------	----------

- Conosce l'orario delle lezioni e l'avvicinarsi degli insegnanti: - nella giornata scolastica - nella settimana	X	
- Dispone del materiale necessario richiesto dall'organizzazione oraria giornaliera	X	
- Applica segni di riconoscimento al proprio materiale e lo riconosce	X	
- Usa correttamente il diario per scrivere appuntamenti, compiti, comunicazioni: - seguendo le istruzioni dell'insegnante - da solo	X	X
- Svolge i compiti nel tempo assegnato		X
- Utilizza materiali di consultazione all'occorrenza (dizionari, enciclopedie ...)		X
- Pianifica una serie di attività tenendo conto delle priorità e del tempo		X
- Sa reperire i materiali necessari a particolari compiti (strumenti di precisione, materiale per attività espressive, atlanti ...)		X
- Sa organizzare le attività e i compiti a casa da solo, tenendo conto dell'orario settimanale		X
- Sa organizzare e pianificare un lavoro (esperimenti, ricerche, progetti, uscite ...): - seguendo le istruzioni dell'insegnante - con la collaborazione dei compagni - da solo		X X X

PADRONANZA DI CONOSCENZE E LINGUAGGI
Gradualmente fin dalla prima classe e per tutto il quinquennio
- Utilizza in maniera specifica i termini tecnici delle varie discipline Es.: - denomina correttamente le operazioni e le loro proprietà; - usa i termini specifici della geografia, delle scienze, della musica ...
- Distingue le specificità di significato di alcuni termini a seconda del contesto disciplinare in cui vengono usati Es.: - "tempo" in musica, storia, lingua ... - "evento" in storia, probabilità, linguaggio comune ... - "periodo" in storia, matematica, musica, lingua ...
- Dato un problema di esperienza, individua il punto di vista disciplinare più adeguato per analizzarlo e gli strumenti disciplinari più idonei alla sua risoluzione Es.: un problema di degrado ambientale: - strumenti della geografia e delle scienze per analizzare; - strumenti degli studi sociali per risolvere (lettura di regolamenti, petizioni, richieste alle autorità ...)
- Generalizza strumenti specifici delle discipline per risolvere problemi d'esperienza e per le interazioni sociali Es.: - strumenti matematici (statistiche, analisi di probabilità, misura ...) - strumenti scientifici (metodo della ricerca) - strumenti storici (individuazione di rapporti causa/conseguenza, uso di fonti ...) - strumenti degli studi sociali (metodo della ricerca sociale, analisi comparative ...)

ABILITA'

Conseguibili alla fine della classe:

ABILITA' SOCIALI E COMUNICATIVE	4	5
- Comunica oralmente e per iscritto il proprio punto di vista in maniera coerente e comprensibile - Riferisce con parole proprie contenuti sentiti o letti	X	
- Usa canali diversi (iconico, mimico-gestuale) per integrare la comunicazione verbale, scegliendoli consapevolmente	X	
- Mette in atto strategie per rendere comprensibile la comunicazione (ripete, verifica la comprensione)		X
- Usa registri appropriati al destinatario		X
- Ascolta i p. di v. altrui senza dare messaggi aggressivi e svalutativi	X	
- Difende il proprio p. di v. opponendo argomenti pertinenti nel contenuto		X
- Utilizza codici e canali diversi per dare un messaggio (verbale/simbolico, iconico, mimico-gestuale) individuandone le specificità		X
- Riferisce il contenuto di materiali di studio in forma coerente, comprensibile, esauriente: - oralmente - per iscritto - mediante schemi, diagrammi, tabelle		X
- Utilizza le competenze derivate dallo studio nelle conversazioni quotidiane e nelle analisi critiche		X

STRATEGIE DI INSEGNAMENTO E METACOGNIZIONE

Per favorire l' acquisizione del metodo scientifico, come le capacità di problem solving e di iniziativa personale sui problemi, gli insegnanti, accanto alla didattica classica, non possono trascurare le seguenti finalità, che appaiono intimamente connesse al successo dell'apprendimento:

- ACCRESCERE LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE E L'INTERESSE
- FAVORIRE NEGLI ALUNNI STILI E MODALITÀ DI APPRENDIMENTO DIFFERENTI
- FAVORIRE LA CO-COSTRUZIONE DELL'APPRENDIMENTO E LA COOPERAZIONE TRA ALUNNI

Per il conseguimento di tali finalità, si ritiene che il docente debba mettere in atto:

- Una didattica impostata sulla problematizzazione;
- Unità didattiche e percorsi che prevedano momenti di sperimentazione e di costruzione diretta delle conoscenze;
- Un approccio che preveda l'insegnante come mediatore e facilitatore: l'insegnante è colui che pone le domande, piuttosto che colui che possiede le risposte e le certezze;

Oltre ad una didattica che preveda momenti non casuali ed episodici di apprendimento secondo il metodo scientifico, si indicano le seguenti modalità per il conseguimento degli obiettivi sopra menzionati:

- Utilizzare una didattica versatile per strategie, proposte, modalità operative;
- Utilizzare tutti i mediatori didattici nella costruzione delle attività didattiche;
- Utilizzare il lavoro di gruppo: dalle coppie al piccolo gruppo;
- Favorire il peer-tutoring, ovvero il mutuo aiuto da parte degli alunni e l'apprendimento cooperativo
- Ideare modalità organizzative che prevedano momenti, durante la settimana, in cui i gruppi di alunni non coincidono col gruppo classe: gruppi di livello, gruppi di interesse ...

Accanto alle modalità di apprendimento per scoperta, di apprendimento cooperativo, di co-costruzione, non si trascura, per gli alunni con difficoltà e per determinati argomenti, la necessità di insegnare procedure ben definite di operare, che diano agli alunni la sicurezza su tecniche e abilità, con l'auspicio che l'applicazione e l'esercizio portino anche alla competenza.

E' necessario fornire a tutti gli alunni **COMPETENZE METACOGNITIVE** ed efficaci **STRATEGIE DI APPRENDIMENTO**, in modo da sostenere il senso di autoefficacia e quindi più facilmente la motivazione.

Due strategie metacognitive, in particolare, appaiono importanti:

a. il **PROBLEM SOLVING**, ovvero la capacità di rilevare, analizzare, risolvere problemi, avendo padronanza delle fasi della procedura:

- Individuazione del problema
- Definizione analitica del problema (chi, che cosa, dove, come, quando, ecc.) con rilevazione di dati
- Brain storming sulle ipotesi di soluzione (tante, diverse, poco pensate)
- Valutazione delle soluzioni più percorribili ad un'analisi costi/benefici
- Scelta della soluzione da attuare prioritariamente
- Attuazione della soluzione scelta
- Verifica della congruità dell'ipotesi risolutiva

b. la **PIANIFICAZIONE**, ovvero la gestione consapevole della strategia che il cervello attua per costituire **COPIONI** di condotte, **PROCEDURE** per affrontare compiti e per **GENERALIZZARE** soluzioni.

Particolare attenzione va rivolta all'atteggiamento che l'adulto ha verso l'**ERRORE**, inteso come **STRATEGIA ERRATA** per affrontare compiti, procedure, problemi.

L'errore deve essere inteso dall'adulto e quindi restituito ai bambini come:

- Strategia errata da riverificare ripercorrendo il percorso effettuato;
- Opportunità di revisione della procedura e di miglioramento
- Sfida personale
- Opportunità per apprendere cose e strategie nuove
- Mai come fallimento o condotta riprovevole o da censurare

L'adulto quindi, di fronte all'errore:

- Aiuta a rilevare l'errore
- Invita a ripercorrere i passi effettuati;
- Invita a pensare a strategie diverse

- Offre eventualmente modelli corretti e strategie diverse
- Aiuta ad individuare problemi e compiti che presentano analogie ed affinità
- Aiuta a generalizzare strategie e procedure utili in compiti e problemi analoghi
- Agisce sempre come facilitatore, più che come “fornitore” di conoscenza già preconfezionata, favorendo quindi il più possibile la costruzione autonoma della conoscenza
- Favorisce la cooperazione tra coppie e gruppi di alunni per la discussione, la verifica, la soluzione di compiti e problemi
- Mantiene un atteggiamento sempre orientato alla “padronanza”, più che come al “risultato”, considerando l’errore o il compito non adeguato come “stadio della padronanza” e non come fallimento
- Mantiene una efficace “comunicazione valutativa” che sostenga l’autostima anche in presenza di difficoltà di apprendimento.

AUTONOMIA PERSONALE E CONVIVENZA DEMOCRATICA

ABILITA'

Conseguibili alla fine della classe:

ASCOLTO del punto di vista dell'altro	3	5
Comprende ed esegue consegne	X	
Sa ascoltare in silenzio un adulto che parla	X	
Sa ascoltare in silenzio un compagno che parla	X	
Rispetta il turno nella conversazione	X	
Contribuisce in maniera pertinente alla conversazione	x	

classe:

ACCETTAZIONE del punto di vista dell'altro	3	5
Accetta un compagno con un punto di vista diverso dal suo	X	
Non aggredisce né verbalmente, né fisicamente un compagno latore di un punto di vista diverso dal suo	X	
Oppone argomenti al punto di vista dell'altro, anche se non del tutto adeguatamente argomentati		X

classe:

DIFFERENZIAMENTO sè/altro	1	3	5
Sa nominare i compagni del gruppo	X		
Differenzia i compagni della classe parallela da quelli della propria	X		
Differenzia i "compagni" e gli "amici"		X	
Differenzia le proprie caratteristiche fisiche rispetto a quelle di un altro	X		
Differenzia alcune caratteristiche di personalità proprie rispetto a quelle di un altro		X	
Differenzia il proprio gruppo di appartenenza (classe, famiglia) da altri, rispetto alle caratteristiche		X	
Differenzia i diversi gruppi sociali (famiglia, classe, associazioni...)		X	
Differenzia i diversi gruppi sociali, culturali, etnici, secondo le caratteristiche			X

classe:

CONOSCENZA / IMMAGINE DI SE'	1	3	5
Si sa descrivere dal punto di vista fisico: - verbalmente - per iscritto	X	X	
Sa descrivere il proprio carattere riconoscendo pregi, difetti, preferenze, gusti personali		X	
Sa analizzare le cause di un evento che lo riguarda (frustrazione, successo, insuccesso ...)			X
Definisce le personali modalità con cui si rapporta con gli altri e con le situazioni (mi incollo, sono paziente)		X	

Classe:

AUTOCONTROLLO	2	3	5
Sta seduto al proprio posto quando gli è richiesto dal lavoro	X		
Ascolta in silenzio: - l'insegnante - i compagni	X	X	
Sa lavorare in silenzio e non perde tempo		X	
Controlla il tono di voce e le posture (non urla, non si agita ...)		X	
Non reagisce alle provocazioni con aggressioni fisiche	X		
Controlla le proprie reazioni di fronte all'insuccesso (non urla, non piange, non dà in escandescenze, non "mette il muso" ...): - nel lavoro - nel gioco	X	X	
Accoglie il successo senza umiliare gli altri		X	
Riesce a controllare le reazioni esteriori d'ansia (pianto, nervosismo) di fronte a prove impegnative			X

ABILITA'

Conseguibili alla fine della classe:

ASSUNZIONE DI RUOLO	1	2	3	4	5
Definisce in maniera semplice cos'è un ruolo (io sono un alunno perché vengo a scuola per imparare ...)	X				
Individua possibili ruoli diversi presenti: nella classe nella scuola nella famiglia	X X	X			
Individua i propri possibili ruoli (compiti) nella classe, nella scuola, nella famiglia		X			
Assolve con impegno i compiti connessi ai ruoli individuati e attribuitigli : dall'adulto dal gruppo da se stesso		X	X	X	
Individua il ruolo sociale della scuola e della famiglia			X		
Individua il ruolo sociale di organizzazioni (Parrocchia, Comune, gruppi, associazioni...)				X	
Individua il proprio possibile ruolo in tali organizzazioni .				X	
Individua il ruolo sociale ed economico di organizzazioni di lavoro e produttive					X
Individua il ruolo sociale di organizzazioni umanitarie, di tutela dell'ambiente e di servizi sociali					X
Individua il proprio possibile ruolo in tali istanze.				X	
Individua il ruolo sociale e politico di organizzazioni nazionali (Stato, Regioni...) e sovranazionali (UE, ONU...)					X
Individua il proprio possibile ruolo in tali istanze (es. UNICEF, Educazione all'Europa, ecc.)					X
Conosce le principali regole del codice della strada, in particolare quelle che lo riguardano come utente					X

ABILITA'

Conseguibili alla fine della classe:

REGOLE E SISTEMI	1	2	3	4	5
Conosce le regole vigenti nel gruppo classe e nella scuola - le osserva	X		X		
Conosce le regole vigenti nel gioco; - le osserva	X		X		
Conosce le regole presenti in altri gruppi (sport, associazioni, comunità religiosa...) di cui fa parte			X		
Conosce le regole vigenti nella propria comunità: Comune, regole di convivenza civica (igiene, codici, regolamenti, codice della strada) - le osserva				X X	
Conosce, quando ne viene in contatto, disposizioni, leggi e regolamenti del Comune, della Regione, dello Stato - le osserva					X X
Conosce e accetta le diversità di regole, leggi, usi e costumi nelle diverse società					X

ABILITA'

Conseguibili alla fine della classe:

RESPONSABILITA'	1	2	3	4	5
------------------------	----------	----------	----------	----------	----------

Ammette quando contravviene alle regole del gruppo o quando sbaglia		X			
Accetta senza reazioni violente o inconsulte le conseguenze delle proprie azioni e dei propri errori (richiamo, riprovazione, assunzione di responsabilità per l'esito negativo ...)				X	
Si assume spontaneamente l'onere di assolvere compiti e servizi utili	X				
Si assume l'onere di aiutare i compagni nel lavoro				X	
Si assume l'onere di organizzare il proprio tempo senza indicazioni dell'insegnante					X
Si assume l'onere di organizzare il gioco o il lavoro di un gruppo					X
Sa rendere conto del proprio lavoro: verbalmente per iscritto				X	X
Sa individuare i punti di forza e di debolezza del proprio operato					X
Sa rimediare ai propri errori con strategie adeguate					X
Partecipa alla individuazione di regole di convivenza all'interno della classe/scuola		X			

classe:

ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITA'	1	2	3	4	5
Accetta positivamente nel gioco e nel lavoro bambini di diversa lingua e provenienza	X				
Non reagisce umiliando il punto di vista altrui			X		
Accetta nel gioco e nel lavoro e li partecipa, bambini: - di colore diverso; - di cultura diversa (zingari, giostrai...) - svantaggiati culturalmente e socialmente - handicappati - di diversa religione - di diversa condizione familiare	X		X X X		X X
Accetta le diversità di cultura, p.di v., ruolo, derivate dal sesso e dall'età					X
Accetta le diversità culturali presenti nella società (modi di vivere, pensare, organizzarsi)					X
Accetta le diversità presenti nel mondo: etniche, di organizzazione sociale, politica, economica, di modi di vita, individuando le differenze e le comunanze con la propria realtà					X

classe:

CREATIVITA'/FLESSIBILITA'/STRATEGIE DI CAMBIAMENTO (convergenza/divergenza)	1	2	3	4	5
Individua cambiamenti in atto nella propria realtà di vita	X				
Discute e partecipa ai cambiamenti proposti nel gruppo			X		
Si esprime con linguaggi corporei, iconici, verbali in maniera personale, non stereotipata			X		
Sperimenta nuove tecniche espressive (nel disegno, nella drammatizzazione, in lingua ...)			X		
Propone strategie, percorsi, tecniche nuove per: - il gioco - il lavoro - l'organizzazione della classe - i problemi			X	X	X X

ABILITA'

Conseguibili alla fine della classe:

Problem solving	1	2	3	4	5
------------------------	----------	----------	----------	----------	----------

- Individua l'esistenza di un problema di esperienza - Individua le parti di un problema di esperienza - ne analizza le cause - individua più soluzioni diverse e nuove - le valuta - risolve il problema		X				X X X X X
- Riorganizza il proprio punto di vista alla luce di fatti nuovi - Individua le strategie per colmare l'eventuale insuccesso						X X

ABILITA'

Conseguibili alla fine della classe:

PENSIERO CRITICO	1	2	3	4	5
Individua i punti deboli e i punti di forza delle proprie opinioni; - di quelle altrui					X X
Argomenta in maniera adeguata intorno al proprio punto di vista oralmente					X
Supporta le proprie tesi con argomenti, testimonianze, documenti, su temi di esperienza					X
Supporta le critiche con ipotesi di soluzione (critica costruttiva)					X
Sviluppa le idee degli altri collaborando nel gruppo					X
Confuta le tesi altrui che non condivide con adeguate argomentazioni					X
Ascolta il punto di vista altrui e quando ne riconosce la validità, è disposto ad assumerlo					X

classe:

AUTONOMIA	1	2	3	4	5
Si veste e si sveste, mangia da solo, tiene in ordine la propria persona	X				
- Tiene in ordine il proprio materiale, lo riconosce se lo perde		X			
Lavora da solo senza bisogno di sollecitazioni		X			
Non perde tempo durante il lavoro e rispetta il lavoro altrui			X		
Richiede l'intervento dell'insegnante solo per chiarimenti di consegne			X		
- Sa organizzare giochi e lavori da solo		X			
Sa organizzare giochi con gli altri			X		
- Sa organizzare il lavoro di un piccolo gruppo				X	
Difende il proprio p. di v. anche in minoranza con argomenti adeguati dal punto di vista comunicativo, relazionale, del contenuto					X

classe:

EMPATIA/EDUCAZIONE EMOTIVA E AFFETTIVA	1	2	3	4	5
Riconosce evidenti stati d'animo degli altri	X				
Rispetta gli stati d'animo altrui				X	
Sa spiegare i propri stati d'animo e le proprie emozioni				X	
Sa fare ipotesi su stati d'animo ed emozioni altrui				X	
Presta spontaneamente aiuto a compagni in difficoltà		X			
Accoglie il punto di vista altrui e ci si confronta				X	
Riconosce i problemi che interessano persone e parti della comunità in cui vive; - ne analizza le cause				X	X
Riconosce i problemi che interessano parti dell' umanità; - ne analizza le cause				X	X
Propone rimedi alle difficoltà delle persone e delle comunità					X

COMPORAMENTI EFFICACI DEGLI INSEGNANTI

Per favorire le competenze di AUTOSTIMA/POSITIVA IMMAGINE DI SE/AUTOCONTROLLO/ADESIONE ALLE REGOLE, l'insegnante:

- Osserva coerenza di comportamento
- Commenta positivamente le azioni degli alunni
- Sottolinea e commenta presso l'alunno, i compagni, la famiglia, i punti di forza e le azioni positive
- Di fronte all'errore, ripercorre insieme all'alunno il processo effettuato e lo incoraggia a riprovare
- Utilizza il sorriso e il tono di voce come rinforzi positivi
- Utilizza l'ascolto attivo di fronte ai disagi dei bambini
- Contestualizza sempre sia la lode che il rimprovero e non utilizza nessuno dei due come messaggi alla persona, ma sempre diretti sul compito
- Non si sostituisce mai al bambino, ma lo aiuta a trovare il modo di risolvere i problemi
- Di fronte alla trasgressione delle regole:
 - Indica i corretti comportamenti
 - Rimprovera singolarmente e fa capire dove si è sbagliato
 - Elogia pubblicamente il comportamento corretto
 - Richiama la regola
 - Tiene un comportamento improntato a fermezza, ma non aggressivo
 - Tiene una condotta imparziale nei diverbi tra bambini
 - Fa osservare agli alunni la reciprocità dei comportamenti
 - Fa osservare ai bambini le conseguenze delle loro azioni
 - Aiuta gli alunni a ricercare le autonome soluzioni ai conflitti
- Di fronte al comportamento scorretto e all'insuccesso degli alunni:
 - Controlla la propria ansia per problematizzare la situazione
 - Ricerca, anche con l'aiuto dei colleghi, le ragioni del non corretto comportamento o dell'insuccesso
 - Attraverso il problem solving, mette a punto strategie di intervento.

Per favorire nell'apprendimento il pensiero critico, l'autonomia nel lavoro, la cooperazione, la responsabilità

- Utilizza una didattica diversificata nelle tecniche e nelle strategie: lezione frontale, lavori di gruppo, esercitazioni pratiche, visite, discussioni, sperimentazioni ...
- Utilizza il problem solving, ponendosi nel ruolo di mediatore e regista
- Anticipa agli alunni il programma di un'unità didattica o della giornata scolastica
- Organizza nella classe occasioni di discussione
- Organizza in classe occasioni di lavoro in gruppo, definendo o facendo definire nel gruppo ruoli, compiti, tempi, risultati attesi
- Insegna strategie per ricercare informazioni, per organizzarle, per studiare
- Insegna a ricercare nessi tra le informazioni ricavate dentro una materia o tra materie diverse
- Ammette i propri errori e quando non sa, stimolando a ricercare le risposte
- Utilizza l'errore come occasione di nuovo apprendimento, stimolando l'alunno a superare le difficoltà attraverso nuove ipotesi e tentativi di soluzione
- Invita l'alunno a verbalizzare quanto sa, come è arrivato al risultato o come intende arrivarci
- Controlla sempre i lavori degli alunni (fatti a scuola o a casa), singolarmente o in gruppo, fa rilevare gli errori, mostra il percorso corretto o aiuta a ricercarlo
- Verifica spesso il livello di apprendimento attraverso strumenti diversi, fissando collegialmente gli standard di apprendimento e i criteri per la valutazione
- Rende noti agli allievi i risultati attesi e i criteri di valutazione
- Rende noti agli allievi i risultati conseguiti, mettendo in risalto le criticità, ma anche i progressi ottenuti, anche se minimi
- Organizza percorsi di recupero attraverso la ripetizione e la semplificazione, ma anche attraverso strategie e tecniche didattiche diverse
- Utilizza gli alunni e i piccoli gruppi come tutori nei casi di difficoltà
- Organizza lo spazio scolastico in maniera vivace, ma anche razionale e ordinata
- Specie con i più piccoli, organizza il tempo scolastico in modo regolare e sistematico, per consentire l'interiorizzazione delle routines
- Documenta con diligenza il lavoro fatto per memoria della scuola e degli allievi

Quando l'alunno si assenta da scuola, l'insegnante:

- Prepara le lezioni che l'alunno può fare a casa da solo
- Fornisce alla famiglia il materiale delle lezioni giornaliere tenute a scuola
- Al rientro dell'alunno, recupera le lezioni mancanti

Nella relazione con le famiglie:

- Di fronte alla difficoltà del genitore ad affrontare il distacco dal figlio nei primi tempi di inserimento nella scuola, l'insegnante:
 - tranquillizza il genitore, porta esempi positivi dalla propria esperienza
 - parla con il genitore per aiutarlo a razionalizzare il problema
 - mostra al bambino e al genitore le modalità di inserimento
 - fa notare, al momento in cui il genitore viene a riprendere il bambino, la buona giornata trascorsa a scuola
 - fa osservare il bambino in situazione, di nascosto da questi
 - di fronte a eventuali difficoltà di inserimento del bambino, incoraggia i genitori a fare proseguire la frequenza
- Di fronte ad un genitore che utilizza un approccio aggressivo, l'insegnante:
 - innesca l'ascolto attivo, facendosi queste considerazioni:
 - Che cosa vuole dire il genitore?
 - Da che cosa è stato determinato l'atteggiamento aggressivo?
 - Il genitore ce l'ha con noi o siamo solo le persone verso le quali scarica l'ansia?
 - In questa situazione noi svolgiamo il ruolo degli "adulti".
- Di fronte alla necessità di comunicare un problema al genitore, l'insegnante:
 - comunica fatti positivi e negativi e non propri vissuti
 - fa presente o ricorda i risultati attesi
 - non fa confronti con altri bambini
 - orienta i genitori rispetto alle potenzialità del bambino
 - chiede aiuto e collaborazione per risolvere il problema
 - non colpevolizza il bambino, né la famiglia
 - non dà consigli educativi non richiesti
 - pone domande al genitore per inquadrare il problema
 - si mostra sereno di fronte alla possibilità di soluzione
- si astiene da interpretazioni di tipo clinico e si attiene ai fatti e a ciò che è stato osservato e rilevato a scuola
- esamina approfonditamente il problema con i colleghi e con i dirigenti prima di trattarlo con i genitori

Comportamento dell'insegnante con i colleghi

- Tiene un comportamento collaborativo, attenendosi agli accordi generali
- Concorda i percorsi educativi e didattici, i risultati attesi, gli standard, i criteri di valutazione
- Si confronta con i colleghi sui problemi
- Comunica in dettaglio oralmente o per iscritto le informazioni rilevanti, in particolare nei momenti di passaggio di consegne
- Utilizza i colleghi come osservatori, per migliorare la propria azione
- Presta aiuto e collaborazione ai colleghi nuovi o meno esperti
- Accetta di mettersi in discussione e le critiche costruttive
- In occasione di conflitto, evita in ogni modo critiche alla persona, mantenendo la discussione sul compito e sui fatti

Comportamenti dell'insegnante che servono da modellamento educativo verso gli allievi e regole deontologiche generali

- Non fuma in presenza degli allievi, neanche all'aperto
- In mensa, se consuma il pasto, mangia le stesse cose che mangiano i bambini

- Utilizza un linguaggio corretto, pacato, rispettoso di adulti e bambini, mai scurrile
- Non parla di colleghi e famiglie in presenza dei bambini
- In nessun modo rivela ad altri genitori o estranei fatti personali degli allievi o delle famiglie di cui è venuto a conoscenza, rispettando scrupolosamente gli obblighi di riservatezza
- Osserva scrupolosamente le regole di convivenza
- E' puntuale in tutti i propri compiti e doveri: osservanza dell'orario, tenuta dei documenti, preparazione del materiale ...
- Utilizza un abbigliamento decoroso, corretto e ordinato, ma che gli consenta anche di lavorare e di avvicinare i bambini
- Nella prossemica, consente la vicinanza e il contatto fisico ai bambini, quando lo ricercano; tiene egli stesso un comportamento di "vicinanza": parla di fronte, si abbassa per consentire il contatto oculare ...
- Mantiene la coerenza tra i comportamenti verbali e non verbali
- Tiene il telefono cellulare spento
- Ha cura del materiale scolastico, lo riordina, abitua gli alunni a riordinare.